



Quali servizi (e prezzi) per la larga banda di domani?

Carlo Cambini

Politecnico di Torino e Comitato Scientifico FUB

carlo.cambini@polito.it

La Gigabit society

- L'ultimo Rapporto 2010 sulla competitività digitale mostra che l'Europa è ben distante dalla best practice mondiale: circa 2 milioni di connessioni BB, contro i 5,5 degli USA e i 17 del Giappone. Con un 30% di europei che è "digitalmente vergine".
- E le infrastrutture? Siamo molto indietro: in Giappone il 54% delle case ha connessioni Ftth, mentre in Corea il 46%.
- In Italia abbiamo circa lo 0,7% di "case passate" (Ftth), ma pochi clienti - solo 320.000 (COCOM, 2009)

La Gigabit society

- Quali sono i principali problemi?
 - Basso livello di alfabetizzazione informatica (l'Italia è 17° nella classifica EU)
 - Scarso utilizzo di Internet: in e-Commerce siamo il 23° paese
 - Basse spese in ICT: scarso peso dell'ICT sul PIL totale (circa 3,9% in Italia, 13° paese)

La Gigabit society

- Quali servizi per promuovere la crescita del BB?
 - Le reti elettriche intelligenti
 - La telemedicina
 - L' E-government
 - L' E-learning
 - Il Cloud computing
 - ... ma soprattutto la TV nelle sue prossime e future declinazioni (interattività, IPTV, HD, 3D) !

Il ruolo della TV

- L'utilizzo del digitale terrestre con l'interattività di prima generazione (negli anni 2004-2006) è fallito per due ragioni:
 - assenza di connettività "always on"
 - banda molto limitata.
- Ma oggi gli stessi produttori la stanno spingendo con i nuovi Net TV: nuovi attori si affacciano nella tradizionale relazione tra broadcasters e utenti: i content providers (You Tube, Facebook, Twitter, ma anche Google, Yahoo, Ebay)

Il ruolo della TV/2

- Grazie alle connessioni BB, si possono sviluppare:
 - Video on demand: catch-up TV, contenuti premium e teche;
 - Applicazioni di e-government in piena funzionalità
 - Pubblicità personalizzata
 - Tracciamento e profilazione degli utenti, rilevazioni audience real-time
 - Ricerca avanzata (nello stile YouTube) dei contenuti disponibili

Il ruolo della TV /2bis

- La TV interattiva comporterà una transizione dal modello di spettatore "coach potato" ad un modello di spettatore "super partecipativo" e di conseguenza ad una enorme richiesta di banda per l'accesso a contenuti TV.
- I "nati digitali" potrebbero tornare alla TV se questa accoglierà - direttamente con l'accesso alla rete e senza l'intermediazione del PC - tutto il mondo dei social network e della Web TV.
- Gli "immigrati digitali" potrebbero trovare da un nuovo uso interattivo della TV lo stimolo per conoscere e apprezzare la banda larga.

Il ruolo della TV/3

- La FUB ha lanciato un progetto di monitoraggio sull'uso del DTT per studiare non solo le conseguenze delle tecnologie sull'uomo ma anche le ricadute sulla domanda di servizi interattivi.
- Obiettivo generale del progetto è quello di costruire un database originale e proprietario sulla DTT (piattaforme digitali in possesso delle famiglie, ruolo delle politiche di comunicazione, principali aree di rischio in relazione a specifici gruppi socio-demografici).

Il ruolo della TV/4

Obiettivi del progetto FUB più specifici sono:

- fornire alcuni dati iniziali di contesto sulle modalità di utilizzo delle piattaforme stesse con riferimento non solo agli aspetti tecnici (copertura e qualità del segnale) ma anche alle aree di maggiore difficoltà (aree di rischio) in termini socio-culturali in relazione a specifici gruppi socio-demografici;
- identificare i fattori socio-economici e culturali che favoriscono una rapida adozione e un più elevato gradimento dell'offerta e dei contenuti televisivi avanzati, tenendo conto degli archetipi e/o dei profili di utenza (considerando ad esempio l'età, l'esperienza di uso delle tecnologie, la professione, il reddito, l'area geografica e culturale di appartenenza);
- individuare, anche sulla base dei lavori di un panel di esperti, trend evolutivi, possibili scenari sociali e istituzionali della DTT in termini di ricadute sulla domanda (adozione e diffusione) di servizi interattivi.

Ma a quali condizioni?

- Stime degli operatori TLC mostrano che il consumatore è oggi disposto a pagare poco per una connessione BB (8-10€ in più rispetto alla spesa attuale)
- Il problema maggiore è quindi quello di indurlo a cambiare tecnologia ... perché recenti analisi economiche mostrano che il consumatore, una volta acquisito, tende a non cambiare più tecnologia

Ma a quali condizioni?

- Varian (2002) mostra che stima l'elasticità della domanda di accesso BB pari a 1.3 – 2.0 a seconda della diversa capacità di rete
- Ad una riduzione del 10% del prezzo di accesso corrisponderebbe un aumento più che proporzionale (13-20%) del numero di abbonati.
- Alleman e Rappoport (2004) mostrano che l'elasticità della domanda al prezzo per i servizi di accesso *broadband* varia tra 1.17 e 1.55.

Ma a quali condizioni?

L'analisi mostra però che l'elasticità incrociata è bassa se il consumatore passa da un accesso DSL ad uno in modalità *dial-up* (0.040), ma è sensibilmente più elevata se da accesso *dial-up* si passa ad accesso DSL (0.423)

	Accesso <i>Dial-up</i>	Accesso DSL
Accesso <i>Dial-up</i>	- 0.168	0.423
Accesso DSL	0.040	-1.364

Tabella 1 – Elasticità diretta e incrociata tra servizi di accesso Dial-up e DSL.

Fonte: Alleman e Rappoport (2004)

Ma a quali condizioni?

- Più recente lo studio fatto da Rosston, Savage e Waldman (2009) per la FCC e la *Broadband.gov Task Force*.
- Gli Autori studiano la domanda e la disponibilità a pagare dei clienti residenziali in USA.
- Lo studio mostra che la differenza di *willingness to pay* dipende – tra l'altro - dal grado di “esperienza”: chi sa usare la rete è disposto a pagare fino ad un 30-35% in più.
- La velocità di connessione fa invece spendere circa il 40% in più.
- Ciò evidenzia l'importanza del grado di educazione/alfabetizzazione e di eventuali politiche pubbliche o private (sconti tariffari/deduzioni fiscali ...) per favorire lo sviluppo delle connessioni broadband.
- Ed inoltre che la velocità (reale) del servizio è importante!

Conclusioni

- Il nostro paese ha bisogno urgente di nuove infrastrutture di rete (NGAN), sia per il settore sia per l'intero sistema economico.
- Ciò permetterà un uso più efficiente delle risorse (i.e. le frequenze) ma anche una adeguata crescita economica *sostenibile*
- Su quali saranno i “nuovi servizi” ci sono pochi dubbi Bisogna solamente “ripensarli e adeguarli” alle nuove reti e soprattutto farli “capire” ai consumatori
- Gli aspetti di prezzo non saranno irrilevanti: è necessario evitare il rischio che il consumatore non percepisca il maggior valore dei servizi fruibili ... e non sarà facile!

Grazie!